

**SELEZIONE PUBBLICA PER ESAMI PER L'ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO DI N. 1  
"ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO" (specialista ambientale con competenze in acustica) –  
Area dei Funzionari e dell'E.Q da assegnare all'AREA INFRASTRUTTURE CIVILI – Servizio  
Tutela Ambiente e Territorio**

**CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA PROVA ORALE**

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 19 del D. Lgs. del 14/3/2013 n. 33 viene di seguito riportato lo stralcio del verbale della selezione contenente i criteri di valutazione della prova orale sostenuta dai candidati il giorno **21 maggio 2025**.

La Commissione ha definito i seguenti criteri di valutazione dei 3 quesiti a risposta sintetica contenuti nella **prova estratta A** ad ognuno dei quali è assegnato un valore compreso tra 0 e 9 punti, per un massimo di 27 punti, esprimendo la votazione per ogni quesito graduandola in relazione a:

- accertamento della sussistenza di un livello adeguato di conoscenze nelle materie d'esame e della normativa di riferimento e sviluppo argomentativo;
- pertinenza dei contenuti esposti dal candidato rispetto al quesito;
- completezza, esaustività, articolazione della risposta;
- chiarezza, sintesi, capacità espositiva;
- capacità di rielaborazione critica dei contenuti tecnico normativi proposti con declinazione pratica.

ai quali si aggiunge un massimo di 3 punti assegnati per la lettura e traduzione di un breve brano in lingua inglese.

Considerato che ai sensi dell'art. 18 comma 7 del Regolamento delle Selezioni del Comune di Ravenna il punteggio minimo richiesto per il superamento di una prova è di 21/30, corrispondente al giudizio di discreto, la Commissione ha espresso la votazione, per ogni quesito, utilizzando la scala scolastica da 0 (risposta non data) a 10 (risposta eccellente), riproporzionando quindi in maniera aritmetica le votazioni assegnate in relazione al valore massimo attribuito a ciascun quesito pari a 9 punti, secondo la seguente formula:

$$p = \frac{V \times 9}{10}$$


ove si intende per:

**p:** punteggio riparametrato

**V:** votazione espressa in decimi secondo la scala scolastica

I punteggi di traduzione e ponderazione della sopra riportata scala di valutazione, risultano quindi quelli di cui alla seguente tabella:

	votazione secondo la scala scolastica punti in /10	punteggio riparametrato punti in /9
Risposta non data	0	0
Risposta gravemente insufficiente	1	0,9
Risposta gravemente insufficiente	1,5	1,35
Risposta gravemente insufficiente	2	1,8
Risposta gravemente insufficiente	2,5	2,25
Risposta gravemente insufficiente	3	2,7
Risposta gravemente insufficiente	3,5	3,15
Risposta insufficiente	4	3,6
Risposta insufficiente	4,5	4,05

  
Aut. B.L.

	votazione secondo la scala scolastica punti in /10	punteggio riparametrato punti in /9
Risposta insufficiente	5	4,5
Risposta leggermente insufficiente	5,5	4,95
Risposta sufficiente	6	5,4
Risposta più che sufficiente	6,5	5,85
Risposta discreta	7	6,3
Risposta più che discreta	7,5	6,75
Risposta buona	8	7,2
Risposta più che buona	8,5	7,65
Risposta ottima	9	8,1
Risposta più che ottima	9,5	8,55
Risposta eccellente	10	9

Con possibilità per la Commissione di graduare ulteriormente i punteggi attribuiti comunque non oltre il minimo del quarto di punto (scaglioni di 0,25 punti).

Il punteggio per l'accertamento della conoscenza della lingua inglese (lettura e traduzione), sarà attribuito secondo la seguente graduazione con particolare valorizzazione della comprensione del testo:

- 0 punti in caso di mancata conoscenza
- da 0,25 a 1,50 punti in caso di conoscenza da gravemente insufficiente a insufficiente
- da 1,75 a 2,25 punti in caso di conoscenza da sufficiente a discreta
- da 2,50 a 3,00 punti in caso di conoscenza da buona a ottima

in relazione a:

- capacità e fluidità di lettura;
- comprensione del testo
- corrispondenza della traduzione ed utilizzo di terminologia appropriata.

In relazione alla prova estratta "A", si riportano in maniera sintetica e a titolo esemplificativo i contenuti attesi per le risposte dei tre quesiti tecnico-professionali proposti e per la traduzione del brano in inglese:

#### **DOMANDA N. 1**

***Un Comune della Regione Emilia Romagna non ha ancora provveduto ad approvare la zonizzazione acustica del proprio territorio comunale e intende farlo nei prossimi mesi. Il candidato illustri cosa sono le UTO (Unità Territoriali Omogenee) e quali sono le porzioni di territorio a cui il Comune deve assegnare direttamente la classe I.***

#### **Sintesi dei contenuti attesi**

Il DPCM 14/11/97 assegna la classe I (aree particolarmente protette) alle aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc. La DGR 2053/01 specifica ulteriormente a quali aree assegnare la classe I: essa vale anche per parchi e giardini pubblici, aree urbane di interesse storico, architettonico, culturale dove è importante la condizione di quiete per la loro fruizione. Vengono escluse strutture scolastiche o sanitarie in edifici adibiti principalmente ad altri usi.

~ OT BL R

## **DOMANDA N. 2**

***Il candidato illustri brevemente quale titolo abilitativo è necessario per lo scarico di una civile abitazione situata in una zona non servita dalla pubblica fognatura e come avviare il procedimento finalizzato al suo rilascio.***

### **Sintesi dei contenuti attesi**

Tutti gli scarichi, tranne alcuni casi specifici, devono essere preventivamente autorizzati ai sensi dell'art. 124 del DLgs 152/06 smi. L'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico è regolamentato da norme nazionali e regionali, che hanno via via raffinato, sia l'autorizzazione stessa che le competenze amministrative diversificate a seconda della tipologia di scarico e tipologia di recettore finale. L'autorizzazione allo scarico riguarda sia aspetti qualitativi (es. rispetto dei limiti di accettabilità) sia aspetti quantitativi (es. compatibilità idraulica).

Sono esclusi dall'obbligo di preventiva autorizzazione allo scarico (DLgs 152/06 art. 107 c. 2) gli scarichi di acque reflue domestiche in rete fognaria pubblica, purché nel rispetto del regolamento del Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato, e (per i soli aspetti ambientali) le acque meteoriche di dilavamento non contaminate come definite dall'art. 113, comma 2 del DLgs 152/06.

Secondo il DLgs 152/06 art. 74, si definiscono "acque reflue domestiche" le acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche; pertanto il refluo prodotto dall'attività di ristorazione si configura come acque reflue domestiche e il relativo scarico fuori fognatura deve essere espressamente autorizzato. L'autorità competente al rilascio di questo titolo è il Comune; l'istruttoria viene affidata ad ARPAE ST che segue le indicazioni della vigente DGR1053/03 ("Indirizzi per l'applicazione della normativa nazionale Tutela delle acque dall'inquinamento").

L'autorizzazione è rilasciata al titolare dell'attività da cui origina lo scarico; dal momento che il richiedente è un'attività produttiva, il titolo abilitativo allo scarico deve essere ricompreso nell'Autorizzazione Unica Ambientale. L'istanza di AUA viene presentata per via telematica al SUAP del Comune di appartenenza; la durata dell'AUA è di norma di 15 anni dalla data di rilascio da parte del SUAP.

## **DOMANDA N. 3**

***Il candidato illustri i principi fondamentali dell'attività amministrativa, descritti dalla Legge 241/90.***

### **Sintesi dei contenuti attesi**

L'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza.

Il principio di imparzialità è contenuto nell'art. 97 della Costituzione: comporta l'obbligo di ponderare tutti gli interessi coinvolti e il divieto di disparità.


Per il principio di economicità, si considera soprattutto l'accezione procedurale, ossia il conseguimento degli obiettivi legislativamente stabiliti con il minor dispendio di passaggi, evitando duplicazioni ingiustificate di pareri e di momenti istruttori, imposizioni di oneri di certificazione non dovuti, ritardo nella conclusione del procedimento.

Il principio di efficacia richiama la primarietà del conseguimento dei risultati, ossia la concreta idoneità dell'azione amministrativa a conseguire, in termini pratici, i risultati prefissati in tema di tutela degli interessi pubblici.

Il principio di pubblicità impone che l'attività amministrativa sia conoscibile dall'esterno e che le PA mettano a disposizione le proprie informazioni; strettamente legato al diritto di accesso.

Il principio di trasparenza comporta il passaggio di conoscenza dalla PA al cittadino, all'impresa ma anche ad altre PA, disciplinato dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33.

La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalla PA, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

AT 02  3

## **READ AND TRANSLATE**

In order to preserve biodiversity and maintain ecosystem resilience, it is crucial to establish protected areas, implement sustainable land-use practices, and curb deforestation driven by industrial agriculture and urban expansion.

### **Traduzione:**

Per preservare la biodiversità e mantenere la resilienza degli ecosistemi, è cruciale istituire aree protette, applicare pratiche sostenibili di uso del suolo e contenere la deforestazione causata dall'agricoltura industriale e dall'espansione urbana.

Ravenna, 21/05/2025

IL PRESIDENTE

dott. Stefano Ravaioli

L'ESPERTA INTERNA

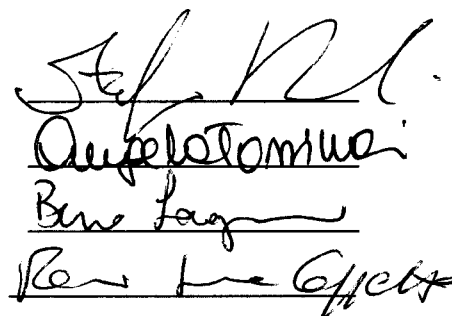
dott.ssa Angela Tassinari

L'ESPERTO ESTERNO

Ing. Bruno Longanesi

LA SEGRETARIA

Maria Teresa Cappetta



Stefano Ravaioli  
Angela Tassinari  
Bruno Longanesi  
Maria Teresa Cappetta